

Segnaletica orizzontale percorsi ciclabili

STRISCE DI MARGINE

Le strisce di margine sono sempre incluse nel calcolo della larghezza delle corsie ciclabili riservate. (art.7 c.1 DM)

Nel caso di piste ciclabili su corsia riservata in carreggiata, la separazione dalle corsie di marcia avviene mediante due strisce continue affiancate, una bianca di 12 cm di larghezza ed una gialla di 30 cm distanziate tra loro di 12 cm; la striscia gialla deve essere posta sul lato della pista ciclabile (fig. II.427/b). (art.140 c.7 REG)

Tale segnaletica, uguale a quella prescritta per le corsie riservate in genere, ha però un impatto visivo significativo e riduce lo spazio percepito dalle biciclette, specialmente se la larghezza della pista è ridotta ai minimi normativi e, in particolare, nei tratti a sezione ridotta (ammissibili fino a 1 metro per brevi lunghezze). In casi del genere si vede spesso la striscia gialla disegnata con larghezza inferiore a 30 cm.

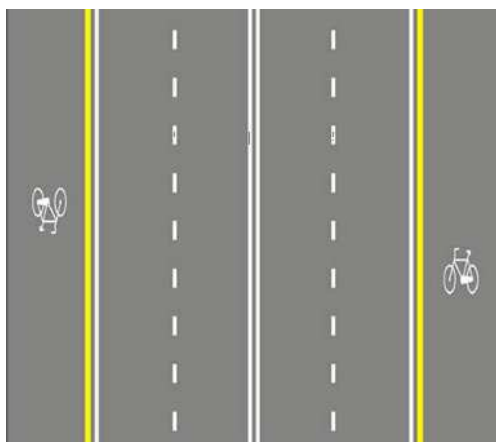


Foto: da Codice della Strada

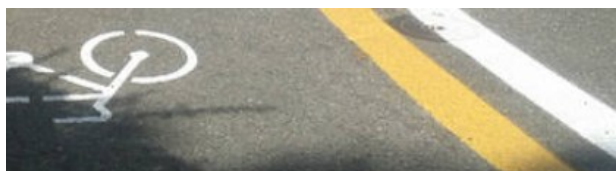


Foto: Enrico Chiarini

STRISCIA DI MEZZERIA

Secondo l’art. 40 del Codice della Strada, i segnali orizzontali, tracciati sulla strada, servono per regolare la circolazione, per guidare gli utenti e per fornire prescrizioni od utili indicazioni per particolari comportamenti da seguire.

L’impiego della segnaletica orizzontale è generalmente previsto sulle carreggiate stradali. Tuttavia, essendo le piste ciclabili spazi riservati al transito di una categoria specifica di veicoli, i “velocipedi”, ad esse si possono estendere per similitudine le disposizioni previste per le carreggiate.

A dimostrazione di ciò, si può fare riferimento all’art.7 del DM 557/99, che per la progettazione degli itinerari ciclabili dice che devono essere tenute presenti, fra i vari elementi, anche le strisce orizzontali.

L’art, 138 del Regolamento del Codice della Strada, al comma 1 dice che le strisce longitudinali hanno diversi scopi e fra cui quello di separare i sensi di marcia.

Nel caso delle piste ciclabili bidirezionali, specialmente se molto utilizzate, può essere utile separare le due direttrici in modo da ridurre il rischio di collisioni.

La striscia di separazione può essere disegnata discontinua, se si vuole renderla valicabile, oppure continua in caso contrario.

Il colore previsto è il bianco e la larghezza può essere 10 cm (pari alla larghezza minima prevista per le strade locali).



Foto: Enrico Chiarini

SIMBOLI E FRECCE

Le piste ciclabili devono essere provviste di appositi simboli e scritte orizzontali che ne distinguano l'uso specialistico, anche se la pavimentazione delle stesse è contraddistinta nel colore da quella delle contigue parti di sede stradale destinate ai veicoli a motore ed ai pedoni. Analogamente deve essere segnalato, con apposite frecce direzionali sulla pavimentazione, ogni cambio di direzione della pista. (art.10 c.2 DM).

Molto utile è disegnare delle frecce agli imbocchi di un percorso ciclabile per indicarne il senso di percorrenza.

I simboli possono costituire ripetizione dei segnali verticali, o di simboli in essi contenuti; in particolare, sulle piste e sugli attraversamenti ciclabili può essere tracciato il segnale o il simbolo del segnale di pista ciclabile (fig. II.442/b); in ogni caso essi devono essere opportunamente deformati in funzione del tipo di strada, al fine di consentirne la corretta percezione. (art.148 c.11 REG)

Il pittogramma della bicicletta deve essere bianco.

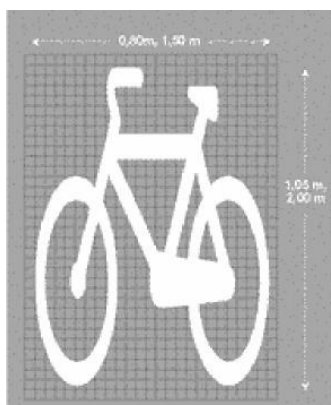


Foto: da Codice della Strada

Figura II 442/b Art. 148

SIMBOLI SULLA PAVIMENTAZIONE

Simbolo di pista ciclabile elongato da tracciare sulle piste e sugli attraversamenti ciclabili. Su questi ultimi il simbolo è rivolto verso la direzione di provenienza dei veicoli.



Foto: Enrico Chiarini

STRISCIA DI MEZZERIA

Secondo l’art. 40 del Codice della Strada, i segnali orizzontali, tracciati sulla strada, servono per regolare la circolazione, per guidare gli utenti e per fornire prescrizioni od utili indicazioni per particolari comportamenti da seguire.

L’impiego della segnaletica orizzontale è generalmente previsto sulle carreggiate stradali. Tuttavia, essendo le piste ciclabili spazi riservati al transito di una categoria specifica di veicoli, i “velocipedi”, ad esse si possono estendere per similitudine le disposizioni previste per le carreggiate.

A dimostrazione di ciò, si può fare riferimento all’art.7 del DM 557/99, che per la progettazione degli itinerari ciclabili dice che devono essere tenute presenti, fra i vari elementi, anche le strisce orizzontali.

L’art. 138 del Regolamento del Codice della Strada, al comma 1 dice che le strisce longitudinali hanno diversi scopi e fra cui quello di separare i sensi di marcia.

Nel caso delle piste ciclabili bidirezionali, specialmente se molto utilizzate, può essere utile separare le due direttrici in modo da ridurre il rischio di collisioni.

La striscia di separazione può essere disegnata discontinua, se si vuole renderla valicabile, oppure continua in caso contrario.

Il colore previsto è il bianco e la larghezza può essere 10 cm (pari alla larghezza minima prevista per le strade locali).



Foto: Enrico Chiarini